



FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale



Via Aniene, 14 - 00198 Roma - Tel: 06/42000358 – 06/42010899
Via XX settembre Palazzo MEF scala C - Tel: 06/59600687

sito internet: www.flpagenziemef.it
e-mail: nazionale@flpagenziemef.it

Prot. 005/RM2018

Roma, 2 gennaio 2018

NOTIZIARIO N° 1

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

SE QUESTO È UN CONTRATTO...
Come hanno fatto sparire ogni traccia della specificità delle
agenzie fiscali e hanno penalizzato i lavoratori.

Come è ormai noto a tutti, la notte tra il 22 e il 23 dicembre è stata firmata da CGIL, CISL, UIL e UNSA (Salfi) la preintesa del nuovo Contratto del Comparto Funzioni Centrali, di cui ormai le Agenzie Fiscali fanno parte e che la FLP giudica pessimo.

Di tutti gli aspetti che peggiorano la vita dei lavoratori se ne sta occupando la nostra federazione, che farà uscire notiziari tematici di informazione.

Non ci occuperemo quindi, in questa sede, dell'esiguità degli aumenti e dell'assenza di arretrati degni di questo nome. Ciò che invece vogliamo fare di seguito è esaminare gli aspetti del nuovo CCNL che penalizzano nello specifico i lavoratori delle Agenzie Fiscali. Andiamo con ordine:

Niente comparto, niente sezioni speciali, sparisce la specificità delle Agenzie Fiscali

Alla fine del 2017 era stata presentata in Parlamento una riforma delle Agenzie Fiscali che ci avrebbe restituito il comparto autonomo di contrattazione. Le federazioni di due sindacati in particolare (CGIL e UIL) hanno rifiutato l'idea stessa di un autonomo comparto e hanno fatto fuoco e fiamme perché questa previsione fosse cancellata, ma hanno promesso che ci sarebbero state sezioni speciali nel Contratto delle Funzioni centrali che avrebbero salvaguardato le specificità delle Agenzie Fiscali.

Invece, nella preintesa del nuovo CCNL non c'è traccia delle sezioni promesse. Quindi, niente possibilità di fare ordinamento professionale specifico, niente istituti normativi e/o economici ad hoc, le Agenzie Fiscali spariscono come d'incanto. Un'ulteriore conferma che le federazioni delle centrali sindacali non sopportano nient'altro che non sia appiattimento verso il basso.

Soldi delle posizioni organizzative, addio!

Sono anni che protestiamo per il fatto che i soldi per pagare le posizioni organizzative articoli 17 e 18 CCNI (Capi-team, capi-area e direttori degli Uffici Territoriali non dirigenziali), oltre ad essere presi dal nostro salario accessorio, sono anche certi e stabili ovvero gli stessi che servono per fare le progressioni economiche, pur non essendo ciò previsto in alcun contratto.

Le grandi centrali sindacali avevano promesso che il problema sarebbe stato risolto con il nuovo contratto, allorquando si sarebbe chiarito che le posizioni organizzative dovevano essere a carico delle Agenzie o, quanto meno, i fondi relativi presi dalle somme variabili.

Invece, l'articolo 77 della preintesa non solo continua a porre a carico dei fondi di salario accessorio le posizioni organizzative, ma sottrae i fondi necessari a pagarle a monte della contrattazione rendendoli di fatto e definitivamente certi e stabili. Infatti, l'articolo 77



della preintesa prevede la sottrazione (badate bene) dai fondi contrattabili delle somme per le posizioni organizzative pagate l'anno precedente. Insomma, ci lamentavamo perché prendevano i nostri soldi certi e stabili per pagare le loro posizioni organizzative, pur non essendo previsto dal contratto? Bene, CGIL, CISL, UIL e Salfi hanno "sanato" e reso definitiva questa situazione accettando di sottrarli a monte nel nuovo contratto. En passant, facciamo notare che questo potrebbe avere ripercussioni negative anche sui recenti accordi firmati all'Agenzia delle Entrate per le progressioni economiche, segnatamente per gli anni successivi al 2017.

Terapie salvavita, decurtazione di salario accessorio e periodo di comporta

Questa è una delle più odiose novità del nuovo CCNL perché colpisce il diritto a curarsi, soprattutto per i malati gravi. L'articolo 49, comma 8, del vecchio contratto delle Agenzie Fiscali prevedeva che: "...sono esclusi dal computo dei giorni di assenza per malattia i relativi giorni di ricovero ospedaliero o di day - hospital ed i giorni di assenza dovuti alle citate terapie [salvavita]". La dicitura era abbastanza chiara, ma nel 2009, poiché all'Agenzia delle Entrate, alcuni uffici conteggiavano solo i giorni di terapia salvavita e non i giorni di assenza dovuti alle conseguenze delle terapie, la FLP sollecitò l'Agenzia a chiarire la portata dell'istituto. Cosa che l'Agenzia fece con Circolare del 15 giugno 2009 a firma del Direttore Centrale del Personale, inviata a tutte le Direzioni Regionali, escludendo dalla decurtazione e dal periodo di comporta non solo i giorni delle terapie, ma anche quelli delle assenze dovute alle terapie.

Ora, invece, l'articolo 38, comma 3, della preintesa limita a quattro mesi all'anno l'esclusione delle assenze dovute a terapie salvavita dalla decurtazione dell'indennità di agenzia e dal periodo di comporta. Bene (anzi male), ci provino, i firmatari della preintesa a spiegare ad un malato di cancro che si sta curando con la chemio o a un dializzato, che può assentarsi a causa degli effetti collaterali delle terapie solo quattro mesi e poi, o torna in ufficio anche se non è in grado di farlo oppure scattano le decurtazioni dello stipendio!

Turni festivi infrasettimanali

Altra chicca di questo contratto! Era stato promesso ai lavoratori turnisti dell'Agenzia delle Dogane che con il contratto si sarebbe risolta definitivamente la disparità di trattamento gravante su di loro a seguito di un'impuntatura dell'Agenzia e dell'ARAN stessa, che ritiene lecito che i turnisti lavorino più giorni di tutti gli altri lavoratori in quanto impegnati nei festivi infrasettimanali senza diritto al recupero. I "soliti noti" li hanno tranquillizzati (non così la FLP) spiegando loro che tutto sarebbe stato chiarito con il contratto.

La realtà è che la FLP, da sola (siamo in possesso del video che lo prova), ha aperto in ARAN una battaglia per inserire un articolo nel nuovo contratto che riconoscesse il giorno di recupero per chi lavora nei giorni festivi infrasettimanali. Non c'è stato verso e nessuno ci ha dato una mano. Ma, badate bene, la vera beffa è che l'articolo che noi chiedevamo di inserire, è presente nella bozza del nuovo CCNL della Sanità, consegnato alle Organizzazioni Sindacali. Tanto è vero che la FLP non ha fatto altro che continuare a chiedere che venisse traslato il medesimo articolo anche nel CCNL del Comparto Funzioni Centrali. Niente da fare, ma il contratto è stato firmato lo stesso. Ragion per cui, turnisti di tutte le dogane italiane, ringraziate coloro che non hanno voluto supportarvi mentre tutto sarà risolto nella Sanità!

Svuotamento della prima area (soprattutto Monopoli)

Sappiamo che nelle Agenzie non tutti hanno potuto usufruire dell'articolo 100 del vecchio CCNL, il quale prevedeva lo svuotamento della prima area. I lavoratori ex-Monopoli, in particolare, non hanno mai potuto passare dalla prima alla seconda area, in quanto i Monopoli erano allora inquadrati in un comparto diverso, e non hanno potuto farlo nemmeno successivamente, poiché è andata in vigore la Legge Brunetta che impediva i passaggi d'area. Si imponeva quindi, un nuovo articolo che desse la possibilità a questi lavoratori di passare in

seconda area mediante la riproposizione di un articolo analogo all'articolo 100 del CCNL Agenzie. Nulla di tutto questo è stato fatto.

Impossibilità degli apicali di fare progressioni economiche

Anche in questo caso un problema che si sarebbe potuto risolvere in un attimo non è stato risolto: vi sono lavoratori apicali che non possono partecipare alle progressioni economiche (F2 in prima area, F6 in seconda e in terza area). Abbiamo chiesto che, senza aspettare nuove fantomatiche commissioni sul sistema ordinamentale, fosse aggiunta una posizione economica per ogni area, sulla scorta di quanto già fatto, per esempio, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che negli anni è arrivata ad istituire fino alla posizione economica F9) sia in seconda che in terza area. Anche qui nulla da fare!

Retrocessi dalla terza alla seconda area

Ultima, ma non per importanza, la situazione in cui versano 54 lavoratori retrocessi dalla terza alla seconda area per effetto non solo di sentenze dei giudici amministrativi, ma per una scelta dell'Agenzia delle Entrate che li ha prima retrocessi e poi si è rifiutata di rinquadrarli, nonostante una previsione normativa.

Giusto perché la FLP non gioca a tanto peggio tanto meglio, anche quando è stato chiaro che il contratto sarebbe stato pessimo e che quindi la FLP non l'avrebbe firmato, abbiamo comunque segnalato, con un lungo intervento (anche in questo caso abbiamo girato il video a molti di questi lavoratori), che nulla era stato previsto né per questi 54 lavoratori né per altri circa 700 lavoratori a rischio di retrocessione per le medesime fattispecie, nonostante fosse previsto nell'atto di indirizzo della Funzione Pubblica uno specifico intervento in tal senso. Alla fine siamo riusciti a fare inserire un articolo che però è stato scritto in modo ambiguo e, nonostante le nostre rimozioni, l'ARAN non ha inteso modificarlo. Il rischio è, per come è stato scritto, che i circa 700 lavoratori a rischio retrocessione siano inquadrati nella terza area a far data dall'entrata in vigore del nuovo CCNL anziché da quando svolgono le funzioni per effetto dei contratti firmati. Per i 54 retrocessi invece, il rischio è addirittura che, non essendo inquadrati in terza area bensì in seconda alla data di entrata in vigore del nuovo CCNL, sia impossibile la conferma in terza area giacché il presupposto per la conferma è...l'inquadramento.

Per questo in occasione dell'incontro sul regolamento per le prossime elezioni RSU tenutosi il 28 dicembre scorso, abbiamo approfittato per chiedere informalmente sia al Presidente dell'ARAN che alla responsabile della contrattazione, o di modificare e rendere più leggibile e applicabile l'articolo o, almeno, di inviare al Consiglio dei Ministri e alla Corte dei Conti una relazione che chiarisca che tutti gli interessati devono veder riconosciuto il loro diritto all'inquadramento e all'anzianità pregressa. Abbiamo ricevuto rassicurazioni in tal senso, ma attendiamo atti concreti.

Infine, ci sia consentito rispondere a chi in questi giorni ha dovuto difendersi, senza averne le capacità, dalla giusta ira dei lavoratori delle Agenzie fiscali per aver firmato questa pessima preintesa e non ha trovato di meglio che inventare articoli inesistenti del contratto (amici della UIL, l'articolo 32, comma 11 del CCNL semplicemente...non esiste perché quell'articolo ha solo quattro commi) per smentire le sacrosante segnalazioni della FLP sulla cancellazione del diritto alla salute.

Gli ambiti dell'accordo prereferendario del 30 novembre 2016 erano già di per se asfittici e generici. Ma nessuno poteva pensare che alla fine avrebbero firmato una preintesa di CCNL che non dà alcuna risposta alle aspettative del personale, dopo dieci anni di blocco, e peggiora invece importanti istituti ora invece vigenti. E' questa è una cosa che non può non provocare rabbia e indignazione in noi tutti.

L'UFFICIO STAMPA